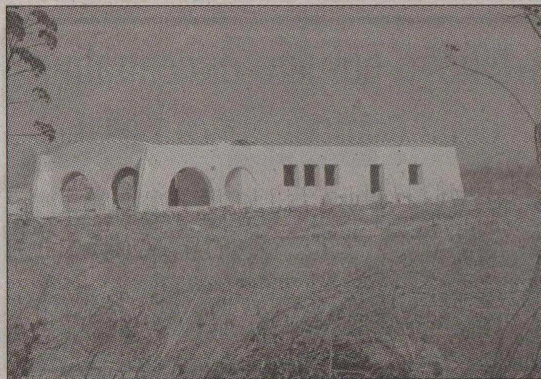


Dal 2000 al 2006 si contano ben sette proroghe della Provincia per decidere

# Caso Tersan, ancora proroghe e rinvii

## *Incertezze sul futuro della "Punta Perotti della Murgia"*

ARTICOLO E SCHEDA RICOSTRUTTIVA A CURA  
DI LORETTA MORAMARCO  
QUOTIDIANO IL LEVANTE DEL 7 MAGGIO 2008



ALTAMURA - Proroghe e rinvii: sono le costanti della vicenda "Tersan", la "punta perotti della Murgia" o Astronave dei rifiuti come è stata definita dai giornali.

Parte il 7 maggio prossimo, il processo penale sulla vicenda "Astronave di Grumo". Questa la data fissata dopo che per due volte (il 14 novembre 2007 ed il 6 febbraio 2008) l'inizio del processo ha subito un rinvio.

In entrambe le circostanze per difetti nella notificazione di atti processuali.

Una vicenda poco chiara, su cui forse la magistratura riuscirà a far luce, e che ha visto rivestire alla politica un ruolo quantomeno imbarazzante.

Dal 2000 al 2006 si contano ben sette proroghe della provincia per decidere sulla autorizzazione, fino al 30 settembre 2006 quando si è

nata la necessità di procedere ad una distruzione (costosa) perché la costruzione (chiarmente) abusiva non è stata bloccata in tempo.

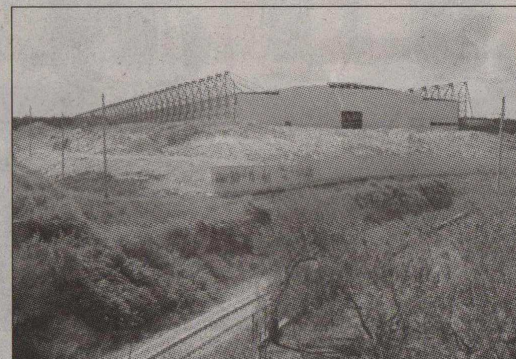
Le indagini e i provvedimenti della magistratura hanno dunque supplito il ruolo che avrebbe potuto (e forse dovuto) svolgere la politica. In questi anni l'unica voce che si è levata contro la Tersan e l'impianto di compostaggio è stata quella del Movimento Aria Fresca e del suo consigliere Enzo Colonna, a cui si è aggiunta nel 2004 un'interrogazione urgente a firma dei consiglieri regionali Michele Losappio (Prc), Mimmo Lomelo (Verdi), Pietro Pepe (Margherita) e Michele Ventricelli (Ds).

A parte i numerosissimi comunicati, volantini e denunce di Enzo Colonna, tutti i documenti che spiegano la vicenda sono atti giudiziari.

4 settembre 2000 - Con delibera n. 424/2000 la giunta provinciale (centrosinistra) presieduta da Marcello Vernola autorizza la costruzione di un impianto di trattamento di rifiuti urbani e speciali, di produzione di fertilizzanti e di compost, in località Torre dei Gendarmi in agro di Grumo a ridosso della strada statale 96 Altamura-Bari. L'esercizio dell'impianto è affidato alla "Tersan Puglia" di Modugno

28 settembre 2000 - Il Comune di Grumo delibera di sospendere l'efficacia della autorizzazione data dalla Provincia e ricorre al Tribunale amministrativo regionale.

6 settembre 2003 - A seguito di una denuncia scoppia il caso Murgia avvelenata. Sequestrati 300 ettari di terreno tra Altamura (Contrada Cervone) e Gravina (Contrada Finocchio) sui quali risultano sversati fanghi organici e rifiuti tossici, tra cui metalli pesanti come cromo, piombo, rame e zinco. Dalle prime indagini della magistratura si scopre che lo sversamento dei fanghi tossici risaliva al 1998. Nell'indagine risulteranno indagate oltre ad altre 9 persone anche Silvestro delle Foglie e sua moglie, Sabina Cirone, responsabili della



LE TAPPE DELLA TERSAN

san Puglia e alle società della famiglia Delle Foglie relative al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. A seguito dell'inchiesta Murgia avvelenata, sotto accusa l'impianto di compostaggio di Modugno della Tersan e quello in costruzione in agro di Grumo della Prometeo 2000, società della famiglia delle Foglie. La sospensione, sulla base delle relazioni di Paolo Rotondo, assessore provinciale all'ambiente e di Francesco Luisi, dirigente del servizio rifiuti della Provincia, è necessaria "a seguito delle ispezioni e dei controlli con cui si sono accertati fenomeni di smaltimento abusivo tra i territori di Altamura e Gravina poiché alcuni di questi rifiuti provengono proprio dalla ditta Tersan Puglia".

castro e Renato Nitti. Sequestro disposto per violazione delle norme di tutela delle aree naturali protette e del paesaggio e delle leggi in materia urbanistica ed edilizia. La superficie sottoposta a sequestro, è estesa su oltre 68.000 metri quadrati, la cubatura realizzata è di 150.000 metri cubi. Secondo gli accertamenti, nella zona sono stati eseguiti anche lavori di modifica dello stato dei luoghi, con sterri e riporti di scavo per 100.000 metri cubi circa.

6 dicembre 2004 Il Tribunale di Bari respinge la richiesta di dissequestro proposta da Leonardo Delle Foglie, amministratore unico della Prometeo 2000 contro il decreto del G.I.P che aveva posto il sequestro pre-

del decreto del Ministero dell'Ambiente (Matteoli) del 25 marzo 2005 che, ammorbidendo il vincolo di tutela nelle aree ZPS (zone di protezione speciale), dichiarava che non era possibile equipararle alle aree naturali protette e quindi ricadenti nel relativo regime di conservazione (legge quadro n. 394 del 1991) così come aveva fatto la delibera del 1996 del Comitato aree naturali protette. Tale sospensione non è un dettaglio perché conferma la ricostruzione di diverse pronunce come la stessa sentenza 651/2005 della Cassazione.

2 marzo 2007 - La Procura di Bari invia l'avviso di conclusione delle indagini per la costruzione dell'impianto di compostaggio Prometeo 2000.

Le proroghe della Provincia

Il 4 Novembre 2003 viene, di fatto, aperta la procedura del riesame con la delibera. L'11 dicembre viene deciso in Conferenza dei Servizi che la conclusione della procedura sarebbe avvenuta il 7 gennaio 2004, giorno in cui viene fuori quella che sarà la "prima" data di decisione finale. Da quel giorno seguiranno ben otto proroghe.